

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Risponderò all'onorevole Salaris che questa disposizione è quella in vigore, con la differenza che in passato, dopo essere stati nominati ufficiali di complemento, alcuni ne approfittavano per domandare poi, in qualità di ufficiali, la loro dimissione. Ora invece, se non vorranno servire come ufficiali di complemento, non saranno obbligati, ma dovranno adempiere ai loro obblighi di leva; vale a dire, fino a 32 anni rimanere ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile, e poi fare passaggio alla milizia territoriale. Ma, finchè sono arruolati come ufficiali, s'impone loro quest'obbligo di servire fino al 40° anno in qualità di ufficiali nell'esercito di prima ed in quello di seconda linea. Quanto a dar loro l'avanzamento, io non ammetto che si possa dare l'avanzamento a persone che non prestano servizio, che non fanno il tirocinio necessario per il grado superiore e delle quali pertanto non si può conoscere a sufficienza l'idoneità al grado superiore. Per conseguenza non crederci di dover mutare il comma *a* di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arbib.

ARBIB. A me pare che tutte le istituzioni nostre debbano sempre concorrere ad un medesimo fine, e che le istituzioni militari debbano soprattutto tendere a promuovere per quanto possono l'educazione nazionale. Quando si fa una legge nella quale si dice: ai giovani i quali avranno il diploma del primo anno di liceo, o del primo d'istituto tecnico, o la licenza ginnasiale, saranno, per rispetto ai loro obblighi verso l'esercito, concesse queste tali facilitazioni, l'effetto di questa legge è, o almeno dovrebbe essere, di diffondere la coltura nel paese, di far sapere a tutti i padri di famiglia che occupandosi della educazione e della istruzione dei loro figli avranno un vantaggio molto considerevole anche rispetto al servizio militare.

Io credo che questo articolo di legge sarà certamente di grande aiuto alla coltura generale, perchè quando i nostri giovani sapranno che senza spender nulla (e questa è, prego l'onorevole ministro della guerra di avvertirlo, la differenza che passa fra questo articolo di legge e il volontariato di un anno) che senza spender nulla, dicevo, purchè abbiano una determinata coltura, potranno in due anni adempiere al loro obbligo effettivo di servizio militare sotto le armi, si sentiranno tratti allo studio e faranno ogni sforzo per trarne profitto. Così il disegno di legge indirettamente contribuirà all'incremento dello studio.

Ma se l'onorevole ministro, mentre da una parte dà questo beneficio, dall'altra parte stabilisce che ugual beneficio sarà dato anche a quelli che non hanno subito nè l'esame del primo anno d'istituto tecnico, nè quello del primo anno liceale, purchè diano un esame, del resto ben poco definito, evidentemente una quantità di giovani con una coltura imperfettissima, vorranno anch'essi profittare dell'agevolezza concessa dalla legge, ossia entrare e servire nell'esercito per virtù di questo paragrafo *d*.

A me pare che l'onorevole ministro della guerra colle parole che ha pronunziate abbia già lasciato intendere che si accontenterà di molto meno di quello che si impara nel primo anno di liceo o nel primo di istituto tecnico. Se questo fosse vero, mi permetto di dirgli che allora si eccederebbe un po' troppo; massime che poco si comprende che cosa possa essere un esame corrispondente al primo anno di liceo o d'istituto e che non dia modo ai giovani di giovare del diploma reale e normale, di questo insomma che lo Stato concederà a chi lo merita.

MINISTRO DELLA GUERRA. È un vantaggio!

ARBIB. Vantaggi! Ma va bene! Ma non bisogna andare troppo in là. Entro una certa misura ed in forma legale, lo capisco anch'io; ma se poi si allarga il campo e si dice: vi chiameremo a dare un esame, senza che sia nemmeno stabilito tassativamente quale questo esame debba essere, temo che si eccederà un po' troppo, e che la legge sul reclutamento, la quale in fondo deve essere la grande legge dell'eguaglianza e della giustizia, finirà per diventare una legge, che non rappresenti tanto nè questa eguaglianza, nè questa giustizia. Ho detto queste parole a giustificazione della mia proposta; ma poichè l'onorevole ministro della guerra non ha creduto di accettarla, e sarebbe ozioso tentare la prova del voto, dal canto mio non ho da fare altro che ritirarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Prego l'onorevole Arbib di osservare che è detto « oppure provino mediante esame, di possedere un grado d'istruzione generale corrispondente a quelle scuole. » Dunque l'esame che dovranno subire sarà precisamente sul programma della prima liceale o del primo corso dell'istituto tecnico.

ARBIB. O della licenza?

MINISTRO DELLA GUERRA. No, licenza!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salaris.

SALARIS. La spiegazione che io chiedeva l'ho ottenuta dall'onorevole ministro della guerra. Gli uffi-